

Redazionale

Italia-USA Colloquium - 9° Incontro Compliance: Affrontare la crescita globale dei rischi di Compliance.

A cura di Daniela Condò

La crescente importanza del ruolo della Compliance a livello di singola Azienda e Istituzione, la differenza tra i contesti di riferimento a livello internazionale, la riaffermazione del ruolo strategico di quelli che possono essere considerati i bracci operativi della Compliance (lotta alla corruzione, all'evasione fiscale, alla criminalità economica, con un'attenzione particolare all'Antiriciclaggio), sono i messaggi forti lanciati nel corso dell'incontro che l'AICOM, Associazione Italiana Compliance, ha organizzato, lo scorso 10 giugno 2013 a Roma, in collaborazione con Dexia Crediop, sui temi della conformità attraverso l'incontro Internazionale "Italia-USA Colloquium - 9° Incontro Compliance: Affrontare la crescita globale dei rischi di Compliance", in grado di condividere esperienze per la funzione di Compliance. Da un diretto confronto tra la realtà statunitense e la realtà italiana

sull'evoluzione della funzione di Compliance a livello internazionale, sulla gestione dei rischi di non conformità e reputazionali in un momento di crisi economica, l'incontro si è focalizzato sull'approfondimento del contesto nazionale soprattutto riguardo alle grandi tematiche legate alla corruzione e al riciclaggio. All'incontro, introdotto da Mario Sarcinelli, Presidente Dexia Crediop, sono intervenuti: Carlo di Florio, Direttore SEC (*Securities and Exchange Commission*) Office of Compliance Inspections and Examinations, con una relazione su come la crisi e i nuovi rischi globali hanno influenzato il ruolo del Compliance Officer; Paolo Garonna, Segretario Generale FeBAF, Nicoletta Giusto, Responsabile Relazioni Internazionali Consob, Carmelo Lattuca, Capo dell'Ispettorato Vigilanza Banca d'Italia e Gianfranco Torriero, Direttore Centrale, Responsabile Strategie e

48



Mercati Finanziari ABI hanno illustrato l'evoluzione della funzione Compliance nel settore finanziario italiano; *Keith T. Darcy, Executive Director Ethics & Compliance Officer Association (ECO)* ha evidenziato le Best practices internazionali per un'efficace funzione Compliance. La prima parte dell'incontro si è chiusa con un intervento di *Claudio Cola, Responsabile Compliance Dexia Crediop*. La seconda parte dell'incontro è stata dedicata ad un approfondimento dell'argomento, di grande attualità, della lotta al Riciclaggio e alla Corruzione. Sono intervenuti: *Claudio Clemente, Direttore Unità di Informazione Finanziaria (UIF)* con una relazione su: "Antiriciclaggio, crimini finanziari e impatto distruttivo dell'economia sommersa: da economia sommersa a economia ombra". *Giuseppe Maresca, Dirigente Generale, Capo Direzione V, Ministero Economia e Finanze* sul tema della lotta alla corruzione e ruolo della funzione Compliance. L'incontro si è concluso con una tavola rotonda sul tema Compliance, Antiriciclaggio e Anticorruzione, alla quale hanno partecipato *Daniela Condò, Responsabile Antiriciclaggio Dexia Crediop, Francesco Mantegazza, Deputy Chief Compliance Officer Banca Europea per gli Investimenti, Luigi Marsullo, Valutatore Commissione Europea, Presidente Finpublic*. Il convegno è stato moderato dal giornalista Riccardo Sabbatini. In particolare, ci si è soffermati sull'ampiezza del perimetro operativo

della funzione Compliance, sulla necessità di implementare costantemente le risorse umane e fisiche necessarie al suo funzionamento, nonché sull'opportunità di valutarne le modalità operative sia nell'ottica della singola azienda, sia in quella dei regolatori. Un altro aspetto significativo emerso dalla discussione è stata la differenza di clima normativo, e non solo, riscontrabile nelle morfologie della Compliance a livello di confronto Italia-USA. Un terzo punto che va sottolineato riguarda la riaffermazione comune tra gli esponenti italiani e statunitensi del valore imprescindibile dell'indipendenza della Funzione Compliance, nonché del grado di etica a cui si deve ispirare nell'esplicazione delle proprie procedure. Infine, non può esserci un'azione efficiente di Compliance se non sono assicurati in modo adeguato il funzionamento e la manutenzione delle sue leve operative. L'importanza di questo aspetto è emersa nell'incontro internazionale, ma soprattutto fa riflettere il fatto che tali temi siano stati al centro dell'attenzione e della discussione nell'Agenda del G8 delle scorse settimane. Così come colpisce il nesso, più volte riaffermato, con la ripresa del ciclo economico mondiale a condizione che vi sia una effettiva cooperazione tra gli organismi nazionali e sovranazionali che monitorano l'ambito fiscale, quello bancario e più in generale il settore economico, attraverso lo scambio e l'incrocio delle singole banche dati. Per quanto ri-

Nella foto da destra: Claudio Clemente, Giuseppe Maresca, Riccardo Sabbatini, Daniela Condò, Francesco Mantegazza, Luigi Marsullo.

guarda la lotta al riciclaggio, molto significativo e' stato il contributo del *Dott. Clemente, Direttore dell'Unità di Informazione Finanziaria*, il quale ha sottolineato che l'economia sommersa dovuta alle attività illegali vale il 10,9% del prodotto interno lordo e il riciclaggio il 16.5%. Le operazioni sospette di riciclaggio segnalate all'Unità di informazione finanziaria (Uif) della Banca d'Italia sono cresciute di sei volte dal 2008 e nel 2012 e hanno raggiunto quota 67 mila (+37% sul 2011) lo scorso anno. "C'e' una crescita della cultura dell'antiriciclaggio", ha affermato il *Dott. Clemente*. Dal 1997, quando e' stata introdotta la normativa antiriciclaggio, sono arrivate 250 mila segnalazioni. Come ha ricordato il *Presidente di Dexia Crediop, Mario Sarcinelli*, l'antiriciclaggio e' parte importante della Funzione Compliance, in quanto per ridurre i rischi di ripulitura del denaro, finanziamento del terrorismo, proliferazione delle armi di distruzione di massa "e' necessario seguire determinate procedure che vanno controllate da chi e' responsabile di assicurare la conformita' dei comportamenti alle regole. Il rischio non si origina all'interno dell'organizzazione. Proviene dall'esterno, ma diventa interno se in presenza di operazioni sospette non si procede alla loro segnalazione alle Autorità competenti". A distanza di sei anni dall'entrata in vigore del dlgs. 231 del 2007, si puo' ora effettivamente constatarne il suo funzionamento a pieno re-

gime. La normativa dell'antiriciclaggio si basa su tre punti essenziali: la piena conoscenza del cliente, la registrazione delle transazioni finanziarie per garantirne la piena tracciabilità ai fini dell'archiviazione e della conservazione dei dati, l'individuazione e la segnalazione delle operazioni sospette. La struttura normativa per la lotta al riciclaggio ha conosciuto degli ulteriori impulsi, prima nel 2011 e poi quest'anno, con la pubblicazione di disposizioni di implementazione della Banca d'Italia. I principali aspetti della regolamentazione: una Funzione Antiriciclaggio dedicata, la definizione di ruoli e responsabilità, lo svolgimento di attività di controllo per garantire il pieno rispetto degli obblighi normativi, la formalizzazione di idonei flussi informativi verso gli Organi di vertice della Banca, nonché delle altre funzioni di controllo. E, infine, non certo in ordine di importanza, la responsabilizzazione del personale tramite la formazione. Solo attraverso ciò si potrà effettivamente realizzare la diffusione di una cultura di antiriciclaggio all'interno della Banca e del sistema nel suo complesso. Un portafoglio clienti monitorato e' sicuramente un elemento portante per la reputazione di un'istituzione bancaria e un sicuro vantaggio competitivo per la propria attività.